

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1382

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI
(ROMITA)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO
(GAVA)

E COL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE
(TAMBRONI)

Norme per la esecuzione dei lavori di costruzione della nuova sede
del Ministero della marina mercantile

Presentato alla Presidenza il 30 dicembre 1954

ONOREVOLI COLLEGI! — Nell'agosto del 1930 la Direzione generale della Marina mercantile, facente allora parte del Ministero delle comunicazioni, veniva trasferita nei locali dell'edificio demaniale, sito in Piazza della Minerva, n. 38.

Il complesso del personale, data la struttura poco numerosa dei vari uffici, composti dalla Segreteria del Sottosegretario, da sette divisioni e dall'Ispettorato generale delle Capitanerie di porto, poteva assumere una sistemazione più o meno possibile.

Ben presto, però, con l'aumentare dell'attività dei vari servizi, l'insufficienza dei locali di Piazza della Minerva diventava talmente evidente, che si rese necessario il trasferimento di parte dei servizi in varie sedi eccentriche: Piazza Navona, Corso del Rinascimento, Via dei Cestari.

Con la costituzione della Marina mercantile in Dicastero autonomo, il disagio diventava intollerabile, per cui, con l'aggiunta *ex novo* della pesca e di altri servizi prima non esistenti, con l'aumento dei ruoli organici, in relazione alle nuove esigenze, lo spiegamento del personale, per evidente necessità, veniva

ripartito in quattro nuclei e più precisamente: Piazza della Minerva 38, Via 24 Maggio 11, Via del Gesù 62 (proprietà privata), Largo Teatro Valle (proprietà privata).

Siffatta sistemazione ancora esiste attualmente ed una così frammentaria dislocazione di sedi non può non ripercuotersi sull'andamento generale dei servizi, soltanto se si considera che le quattro sedi sono costituite da edifici antiquati, costruiti a suo tempo per tutt'altro uso di quello di pubblico ufficio; impianti igienici pochi ed antiquati, impianti di riscaldamento continuamente bisognosi di riparazioni e manutenzioni, ascensori insufficienti e vecchissimi, centralini telefonici ubicati, per mancanza di spazio, in locali assolutamente di fortuna, autorimessa ricavata in una chiostrina, tutto un complesso di fattori che si riflettono direttamente e con conseguenze negative sul rendimento in servizio del personale.

Né è consigliabile elaborare un programma di lavori di riattamento dei due stabili erariali di Piazza della Minerva e di Via 24 Maggio, un tale programma, infatti, importerebbe una spesa ingentissima, senza che uno solo

dei gravi inconvenienti cennati possa essere rimosso.

Una tale situazione, pertanto, reclama che l'Amministrazione della Marina mercantile venga sistemata in una sede apposita che dovrebbe essere costruita in area erariale, non periferica, e a tal uopo, dopo gli opportuni contatti già avuti con le altre Amministrazioni interessate, viene predisposto il presente disegno di legge diretto, appunto, alla costruzione della nuova sede del Ministero della marina mercantile.

Con l'articolo 1 del progetto si autorizza la spesa di lire 475 milioni somma che si ritiene sufficiente al finanziamento dell'intera costruzione. Si può ritenere, infatti, che 350 vani utili per la sistemazione del personale direttivo, esecutivo e d'ordine, oltre ai locali igienici e a quelli che potrebbero essere ricavati nei seminterrati per autumessa, depositi mobili, stampati, archivi, deposito e altro, consentirebbero all'Amministrazione della Marina mercantile di sistemarsi adeguatamente e decorosamente. La spesa complessiva non supererebbe il costo di 475 milioni, anche perché, sorgendo il nuovo fabbricato in area demaniale, si eviterebbe l'incidenza del costo del terreno, mentre quella della costruzione potrà essere contenuta nella media di un milione per ogni vano.

Il Ministero dei lavori pubblici curerà la costruzione della nuova sede e a tal uopo, con l'articolo 2 si autorizza lo stanziamento straordinario, nello stato di previsione della spesa del Ministero suddetto, della somma di cui al precedente articolo 1 e precisamente, in ragione di 275 milioni nell'esercizio 1953-54 e di 200 milioni nell'esercizio 1955-56, con possibilità di utilizzare tali somme anche negli esercizi successivi a quelli in cui sono state stanziare.

Con l'articolo 3 viene predisposta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, la copertura della spesa. Tenuto conto, infatti, che sullo stanziamento del capitolo 69 dello stato

di previsione del Ministero della marina mercantile per l'esercizio 1953-54 si è costituita una disponibilità di fondi in relazione alla legge 2 aprile 1953, n. 212, concernente la proroga delle disposizioni della legge 8 marzo 1949, n. 75, la spesa di 275 milioni afferente all'esercizio predetto viene fronteggiata mediante una riduzione di pari importo della disponibilità in parola.

All'onere afferente all'esercizio 1955-56 si provvede con riduzione dello stanziamento dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo riguardante provvedimenti in corso.

Considerata l'assoluta ed inderogabile necessità di costruire una nuova sede per riunire in un unico edificio tutti i servizi riguardanti la Marina mercantile, considerato che la somma di 275 milioni da stanziarsi sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1953-54 verrà di fatto impiegata per intero nell'esercizio 1954-55 e, tenuto conto della difficoltà di reperire idonei mezzi per la copertura della rimanente somma di 200 milioni per l'esercizio 1954-55, si è ritenuto di poter proporre che quest'ultima somma sia stanziata nell'esercizio 1955-56, senza che la continuità nel finanziamento della spesa abbia a soffrire in alcun modo.

L'articolo 4 autorizza il Ministero del tesoro a provvedere con propri decreti alle necessarie variazioni di bilancio.

È bene notare che il provvedimento in esame, oltre a risolvere integralmente il problema prospettato e ad eliminare tutti i gravi disagi lamentati, evita l'onere gravoso dei canoni di affitto per gli stabili non demaniali in uso all'Amministrazione del Ministero della marina mercantile ed eviterà per un prossimo futuro le ingenti spese di riparazione che i decrepiti locali di Piazza della Minerva e di Via 24 Maggio, reclamerebbero per una loro ulteriore utilizzazione come locali adibiti ad ufficio.

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato, nel limite di spesa di lire 475.000.000, a provvedere alla costruzione in Roma, della nuova sede del Ministero della marina mercantile.

ART. 2.

La somma di lire 475.000.000 sarà stanziata in apposito capitolo da istituire nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 275 milioni nell'esercizio 1953-54 e di lire 200 milioni nell'esercizio 1955-56.

Le somme non impegnate negli esercizi predetti sono utilizzabili negli esercizi successivi.

ART. 3

Alla copertura dell'onere di lire 275 milioni derivante dall'applicazione della presente legge nell'esercizio 1953-54 si fa fronte con pari riduzione delle somme disponibili sullo stanziamento di cui al capitolo 69 dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile, per l'esercizio medesimo, per effetto della legge 2 aprile 1953, n. 212, che proroga le disposizioni della legge 8 marzo 1949, n. 75, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali.

Alla copertura della spesa per l'esercizio 1955-56 si provvede con riduzione dello stanziamento dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo riguardante provvedimenti in corso.

ART. 4.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.